



Dermatologia

Piccoli consigli preziosi

Una breve ma utile guida, stilata con l'aiuto del dottor **Andrea Coassini**.

- Se soffri di allergie, cerca di evitare gli indumenti colorati e resta sempre sui tessuti il più chiari possibile, anche se si tratta di tessuti naturali. Infatti, anche i prodotti a colorazione naturale, in cui viene comunque aggiunta una percentuale chimica, possono causare allergie e sensibilizzazioni.
- Il rischio allergia tende ad aumentare indossando abiti troppo aderenti.
- La biancheria intima è fra gli indumenti più a rischio. Per stare tranquilla, indossa slip di colore chiaro, in puro cotone (controllalo in etichetta), non elasticizzati a parte il bordo. Indossa i completi sintetici o colorati solo in occasioni particolari e limitatamente a qualche ora.
- Per lo sport, usa soltanto capi in cotone.
- Sotto un capo in lana ruvida oppure sintetico, o misto, meglio indossare una maglietta in cotone.
- I capi colorati, specialmente se intimi, vanno sempre lavati prima di indossarli.
- Per tuo figlio, faresti bene a evitare il più possibile felpe e altri indumenti con inserti plastificati: può sviluppare allergia ai collanti che sono stati usati per applicarli.

Sai che anche i tessuti colorati possono dare ALLERGIA?

Sostanze quali nichel e cromo, presenti come inserti nei capi d'abbigliamento e negli accessori metallici oggi così di moda, sono ritenuti responsabili di **dermatite eczematosa**, un problema che oggi in Italia colpisce un milione e mezzo di persone. Ma i guai derivano anche dai **coloranti** di tipo azoico e antrachinonico, spesso presenti in percentuale superiore a quella consentita dalla legge, che inducono una sensibilizzazione che può sfociare, poi, in **eczema allergico da contatto**.

Le segnalazioni di casi di risposta cutanea ai coloranti tessili sono in aumento, tanto che si pensa siano già circa 60mila gli italiani che soffrono di dermatite da contatto con tessuti.

I colori più a rischio sono quelli scuri, soprattutto il

Magliette, biancheria intima, jeans. Alla moda certo, ma forse responsabili di quel prurito e di quelle macchie sulla tua pelle...

blu e il nero. Il problema si osserva più di frequente nelle donne sopra i 40 anni, in sovrappeso (quindi, con abiti che aderiscono di più) e con forte sudorazione: il colorante viene trasferito dal tessuto alla cute per contatto diretto, in genere nelle aree di frizione, talvolta passando anche negli indumenti sottostanti; mentre il sudore facilita il distacco del colorante.

«L'allergia ai coloranti c'è sempre stata», spiega il dottor **Andrea Coassini, dell'Unità operativa di Dermatologia, Clinica dermatologica dell'Azienda ospedaliera San**

Paolo di Milano aderente alla **Sidapa, Società italiana di dermatologia allergologica professionale e ambientale**, «ma negli ultimi anni è aumentata, di pari passo all'invasione del mercato di tessuti (per esempio dalla Cina) di qualità inferiore, che trattengono meno i coloranti».

Le direttive europee «Due direttive europee proibiscono l'utilizzo di coloranti azoici e indicano valori limite per altre sostanze come il nichel», spiega **Livia Biardi di Altroconsumo**. «Di fatto, però, manca un controllo su ogni sin-

golo prodotto e vi è il dubbio che i capi che provengono da Paesi non Ue non rispettino queste norme».

Per garantire ai cittadini vestiti più sicuri, è nato adesso l'**Osservatorio nazionale per la valutazione dei rischi alla salute da prodotti tessili**, con il compito di monitorare la presenza di sostanze vietate nei tessuti.

I test allergologici «Le Asl oggi possono intervenire solo su segnalazione del singolo cittadino», spiega **Donato Greco, direttore del Dipartimento prevenzione del ministero della Salute**. «Chi ha avuto una reazione cutanea dopo avere indossato un capo di abbigliamento può rivolgersi ai centri dermatologici **Sidapa**, diffusi in tutta Italia, dove potrà sottoporsi a test allergologici a lettura ritardata (*patch tests*). Si possono eseguire sia con il ticket sia privatamente. Un riscontro utile anche per mettere a fuoco quali sono le nuove sostanze che causano problemi di sensibilizzazione». Per gli indirizzi **Sidapa** puoi visitare **www.sidapa.com** e vedere «Centri di riferimento».

Livia Pettinelli